

5



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MATERA
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
- CARABINIERI -

000205

N. 114/4 prot. 2006 PG CC

Matera, 27 febbraio 2007

OGGETTO: Integrazione di denuncia – querela presentata da BUCCICO Emilio
Nicola.

Al S. Procuratore della Repubblica
Dr.ssa Annunziata CAZZETTA
SEDE

-----/

Per l'ulteriore corso di Legge, si trasmette, corredata da verbale di ratifica, un atto di querela (*con annessi allegati*) presentata dal nominato in oggetto in data odierna.

Nell'atto presentato il denunciante ha fatto presente che i fatti si connettono a quelli cui trattano le precedenti querele presentate in date 09.09.2006, 14.10. 2006, 04.01.2007 e 20.02.2007.

PROCURA REPUBBLICA - MATERA	
presso TRIBUNALE	
invenire il	
23 FEB. 2007	
protocollo	
Nicola Ruffino	

L'Ufficiale di P.G. delegato
Maresciallo Capo Nicola ROTONDO



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MATERA
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
- CARABINIERI -

000206

VERBALE: di **ratifica** di denuncia presentata IN FORMA SCRITTA da: -----

BUCCICO Emilio Nicola nato a Matera il 28.12.1940, ivi residente alla via IV Novembre n. 25., Senatore della Repubblica Italiana.

Il 27 febbraio 2007, in Matera, negli Uffici della Sezione in intestazione, alle ore 11.25. Innanzi ai sottoscritti Marescialli TRAGNI Michele e ROTONDO Nicola è presente la persona in oggetto che, nota all'ufficio e presentatasi spontaneamente, consegna e deposita un atto di querela composto da n. 5 pagine con allegata n. 1 edizione originale del settimanale "Il Resto" datata 24.02.2007. Con reiterazione di volontà a procedere nei confronti dei soggetti evidenziati nell'atto che si ratifica, evidenziando che i fatti costituiscono seguito a quelli citati nelle querele già presentate in data 09.09.2006, 14.10.2006, 04.01.2007 e 20.02.2007. -----

F.L.C.S. -----

Emilio Nicola Buccico

Michele Tragni

ON. PROCURA DELLA REPPUBBLICA

TRIBUNALE DI MATERA

000207

Io sottoscritto Emilio Nicola Buccico, avvocato, nato a Matera il 28.12.1940 e residente in Matera alla via IV Novembre n. 25, ove pure elettivamente domicilio, ai fini del presente atto, facendo espresso seguito e riferimento alle querele sporte il 9.9.2006, il 14.10.2006, il 4.1.2007 e il 20 febbraio, tutte dirette a codesto Ufficio,

espongo:

Mentre persevera la campagna di persecuzione diffamatoria in mio danno, come tutti gli esposti querelatori illustrano e confermano, mi sembra giusto ed opportuno segnalare i seguenti fatti:

a)-In concomitanza con l'uscita del numero de Il Resto datato 17 febbraio 2007 la persona addetta alla distribuzione del settimanale (e ne ignoro mansioni reali e generalità), nel consegnare le copie del citato settimanale ha riferito al titolare della edicola ubicata al Borgo La Martella, all'ingresso del villaggio Ecopolis, signor Domenico Fittipaldi, che non "questo" lunedì (19) ma l'altro successivo lunedì (26) avrei rinunciato alla candidatura a Sindaco per quanto, medio tempore, sarebbe accaduto.

Tale notizie, nei termini vaghi nei quali evidentemente l'apprese, è stata a me personalmente riferita dal Fittipaldi. Mi sono limitato a qualche escursione congetturale, abituato come sono ad essere oggetto di attacchi diffamatori oramai puntuali e ricorrenti;

b)-In data 24 febbraio 2007 è uscito l'altro numero de Il Resto con un articolo in prima pagina così titolato: E venne la giustizia universale....."bassa



000208

macelleria delinquenziale" e alta gioielleria mafiosa.....".

L'articolo, al di là della impostazione filosofica e di principio, contiene un riferimento che trascrivo testualmente: "Quando nelle Procure si riuniscono PM titolari di indagini, membri del CSM con i loro amici coinvolti nelle indagini medesime, cosa significa? Quando si prendono alcune decine di scrutatori e presidenti di seggio mentre operano brogli elettorali con tanto di fotografie, intercettazioni e, persino, ammissioni di colpa e l'inchiesta langue dal PM per due anni, cosa significa? Quando lo stesso PM viene "nominato" consulente esterno nella commissione antimafia in quota al partito che ha "beneficiato" dei brogli, cosa significa?".

Nel corso di tali riferimenti, vi è quello ripetuto e individuabile, già oggetto di mia querela, relativo ai membri del CSM che si sarebbero riuniti con presunti amici coinvolti con i P.M. titolari di indagini (l'individuazione, per quanto scritto in precedenza, è riferibile all'avv. Labriola, mai coinvolto quale indagato, con il quale mi sarei accompagnato a Potenza: e naturalmente attendo con serenità l'accertamento giudiziale) ed ancora -con evidente riferimento al ruolo politico attualmente ricoperto- ad un procedimento (c.d. brogli di Scanzano, che ignoro totalmente per non essermene mai occupato) e alla nomina di un P.M. (dott.ssa Genovese) quale consulente esterno della Commissione Antimafia, avvenuta -per quel che mi riguarda- alla luce del sole. L'andamento dei collegamenti è certamente diffamatorio.

Ma va sottolineato ancora come la intiera filosofia dell'articolo, già con il tolo messianico del titolo, con la conoscenza del poi, pare il preannuncio di vicende esplose mediaticamente lunedì 26 febbraio.

Denny

000209

Proprio per completezza va aggiunto che, in seconda pagina nell'articolo a firma Nicola Piccenna (quello a prima pagina è a firma di Filippo de Lubac, noto e ripetuto pseudonimo) dedicato a "Viti, le primarity show", nella parte finale vi è un accenno a me: "Ci sarebbe anche il Senatore Buccico ma il ruolo opaco svolto in seno al CSM rispetto alle richiesta di giustizia ed alla grave situazione giudiziaria del Tribunale di Matera; il rifiuto (nei fatti, ndr) di evitare situazioni di conflitto fra l'attività professionale (legittima) e l'impegno politico lo pongono in una posizione di evidente e non facile interpretazione". Anche qui il tono è diffamatorio e diffamatori i riferimenti, anche questi tutti oggetto di precedenti istanze punitive (e cioè il presunto ruolo opaco al CSM e la grave situazione giudiziaria del Tribunale di Matera, addebitatami pur nella ignoranza dei riferimenti -in maniera forfetaria). Ma anche qui, con le lenti del dopo, si colgono presagi delle notizie apparse il 26.

c)-Oggi 26 febbraio è scoppiato il caso Basilicata nel quale sono stato - secondo me in maniera del tutto ingiusta- chiamato in ballo e secondo le notizie di stampa (le uniche alle quali mi è dato attingere non avendo ricevuto comunicazione alcuna dalla Procura di Catanzaro e trovandomi così di fronte ad una evidente ipotesi di violazione del segreto d'ufficio), sarei indagato per abuso di ufficio e favoreggiamento personale per aver (sono citazioni di agenzia di stampa) fornito coperture al CSM alla dott.ssa Granese, Presidente del Tribunale di Matera. Naturalmente mi sono dichiarato, e sono, estraneo a qualsiasi attività illecita e ho già sollecitato, almeno per quel che mi riguarda, la velocizzazione delle attività procedimentali a principiare dal mio ascolto (in questi termini ho scritto al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro



000210

che ho nominato mio difensore).

Alla luce di quanto innanzi descritto e salva la mia volontà di sporgere querela per il reato di diffamazione aggravata, e così reiterata, che qui esprimo nei confronti di Filippo de Lubac (previo individuazione), Nicola Piccenna e il direttore del Giornale Nino Grilli, chiedendone la punizione, invito l'Autorità procedente in indirizzo a verificare e riscontrare le strane coincidenze anticipatrici (e quindi eventuale e/o probabile oggetto di evidenti pregresse conoscenze) della esplosione delle notizie proprio nel lunedì preannunciato. /

Certamente come astrale coincidenza si pone anche -sul piano delle date- la data del 25 febbraio (domenica) già da tempo indicata per la scelta del candidato Sindaco per la Città di Matera da parte dei partiti dell'Unione.

Intendo ricordare che la mia delegittimazione a candidato Sindaco costituisce l'ultima costante della campagna diffamatoria iniziata contro di me dal settimanale Il Resto.

Ma in ogni caso mi vedo nella necessità di sporgere formale querela nei confronti di Nicola Piccenna, Filippo de Lubac (previo individuazione della persona che si cela sotto tale pseudonimo) e Nino Grilli, quale autori i primi di articoli e di direttore responsabile il terzo del giornale per Il Resto per il reato di diffamazione aggravata dal mezzo della stampa e dalla attribuzione di fatti specifici e per tutti quegli altri reati che nei fatti saranno ravvisati in ordine ai brani riportati e al contenuto complessivo degli articolati pubblicati su Il Resto.
Mi riservo di costituirmi parte civile.

Mi oppongo alla emissione del decreto penale di condanna.

Debbo, in coda, aggiungere che stamane (la querela la ho stilata ieri 26

Grilli

000211

febbraio) 27 febbraio mi è stata notificata la informazione di garanzia per i reati di cui agli artt. 323 e 378 C.P. per aver fornito presunte coperture istituzionali agli indagati.

Chiedo di essere avvertito in caso di richiesta di archiviazione o di proroga delle indagini.

Chiedo di essere sentito per ogni più approfondita illustrazione.

Riconfermo quale mio difensore l'avv. Amedeo Cataldo del Foro di Matera insieme con l'avv. Bruno Oliva che qui ora nomino pure come mio difensore

Giuseppe Cataldo